

Da Ruini a Bagnasco due stili in casa Cei

Diarchia tra i vescovi in vista del voto

Roberto Monteforte

Neanche un cenno per l'Udc di Pierferdinando Casini, il «cattolico» candidato premier su cui tanto ha investito il cardinale Camillo Ruini. Neanche una riga sulla Rosa bianca che vorrebbe rappresentare la scommessa di un «nuovo centro» cattolico. La prolusione del presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco alla vigilia di una difficile competizione elettorale è la conferma del nuovo corso che si respira a via Aurelia, nei palazzi della Cei. Nel suo discorso l'arcivescovo di Genova non ha neanche alla lontana passato in rassegna la variegata disposizione del mondo cattolico di fronte al voto. Altro stile dal suo predecessore Camillo Ruini, il cardinale vicario per la diocesi di Roma la politica c'è l'ha nel sangue. È una vocazione. È stato il regista di tante battaglie. L'ultima vittoriosa è stata quella dell'astensione al referendum sulla legge 40, quella sulla procreazione assistita. L'ultima sconfitta, invece, è recentissima. Ruini, che non ha mai nascosto le sue simpatie per il centrodestra, ha dovuto subire lo smacco dell'esclusione dalle liste del Cavaliere del fido Casini e dello scudo crociato dell'Udc. Un colpo duro per chi ha sempre propugnato la visibilità in politica dei cattolici. Un intervento fallito che ha nuociono non poco alla credibilità di una Chiesa che vuole porsi è non da oggi, come «super partes». Era la linea che si era data sin dal 1995 con l'Assem-

blea di Palermo quando prende atto della «diaspora» dei cattolici in politica. Non sono stati sufficienti i costanti richiami della segreteria di Stato ad evitare interventi diretti in politica. Eppure il cardinale Ruini ha da giocare la carta del «progetto culturale» partito proprio dall'Assemblea di Palermo, con il quale la Chiesa e le

**Dal capo dei vescovi
nemmeno un accenno
a Casini o all'Udc...
Rispetto all'altro
tutto un altro stile**

sue organizzazioni, tra voglia di egemonia culturale e paura di essere relegata nell'irrelevanza, ha lanciato la «sfida antropologica» alla società secolarizzata, con l'obiettivo preciso di incidere sulla società italiana. La Cei gli ha conferito l'incarico di presiedere il comitato che ne organizza le attività: un disco verde a tutto campo per la battaglia sulle questioni etiche, sui valori non negoziabili tanto cari a papa Ratzinger. Una diarchia ai vertici della Cei?

E il cardinale Angelo Bagnasco? Da Genova, riservato e tenace, continua la sua battaglia per spostare l'asse del timone della Chiesa italiana. La linea? Confermare l'attenzione alla questione antropologica, al sistema di valori da proporre all'uomo contempora-

neo, in un confronto anche duro con la modernità, ma lontano dai «palazzi» e tenendo aperte le vie del dialogo. L'obiettivo di Bagnasco è soprattutto pastorale: parlare all'uomo, offrire una sponda alle sue difficoltà, far percepire quanto la Chiesa sia vicina al suo popolo. Nelle sue «prolusioni» vi è sempre una particolare attenzione alla condizione sociale: condanna le morti e gli incidenti sul lavoro, la difficoltà delle famiglie che non riescono ad arrivare alla fine del mese. Salari, fisco, affitti, sanità, l'impegno per la legalità e contro i poteri malavitosi sono una costante nei suoi discorsi, come pure l'emergenza educativa e il tema dei valori. Sulle questioni etiche, dalla difesa della famiglia tradizionale e della vita alla procreazione sino alla morte naturale, la posizione di Bagnasco è intransigente come quella di Benedetto XVI. Chiama alla coerenza e alla testimonianza i credenti, anche quelli impegnati in politica. Lo ha ribadito: sono scelte che vengono prima della disciplina di partito o delle convenienze politiche. Pare più una battaglia da condurre nella società, conquistando la sensibilità delle persone, che un vessillo identitario da sventolare con fanatismo in Parlamento, magari con l'appoggio di teodem interessati. Senza dubbio è una rotta concordata con la Santa Sede. Nelle intenzioni la politica, quella classica, è di appannaggio della segreteria di Stato.